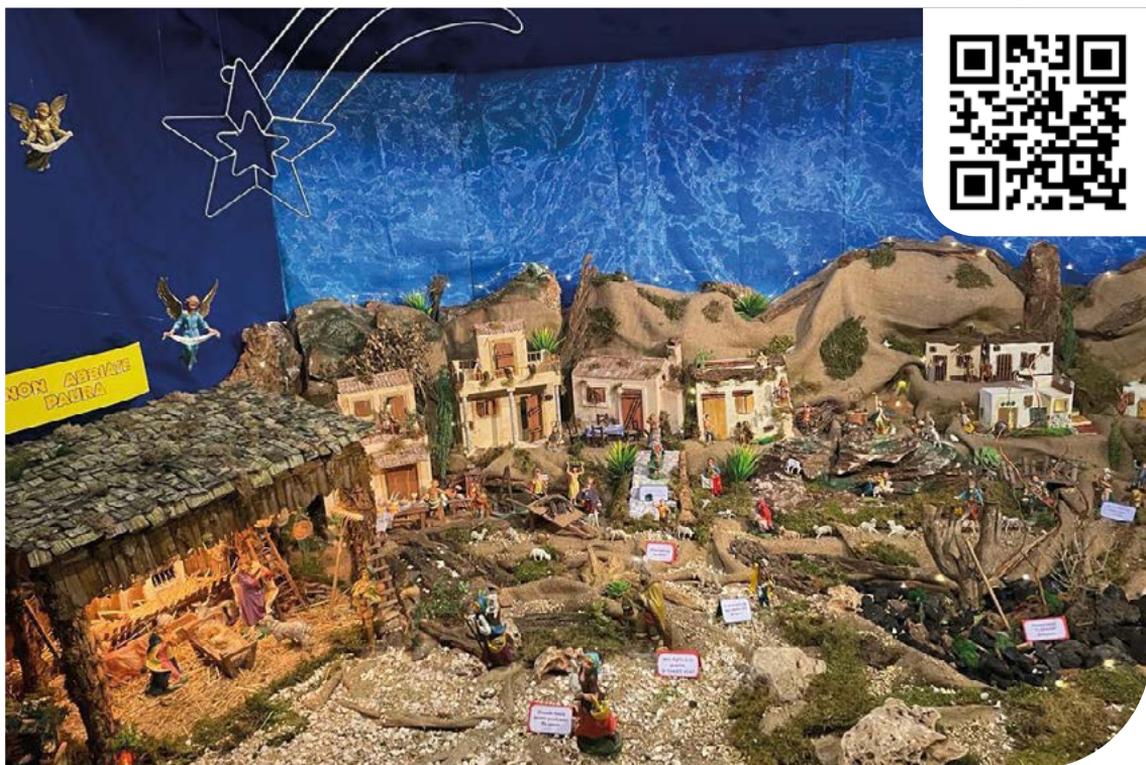


IL BOLLETTINO PARROCCHIALE



SOMMARIO

La parola del parroco	3
Leggiamo la parola del Papa	6
Dalla diocesi	7
Dalla comunità	8
Uno sguardo sul mondo	22



PARROCCHIA SAN LEONE MAGNO PAPA

via Carnia, 12 - T. 02 268.268.84 - 20132 Milano

ORARIO DELLE SANTE MESSE

Giorni feriali	Ore 08:30
Martedì, mercoledì e giovedì	Ore 18:00
Lunedì e venerdì adorazione eucaristica con preghiera liturgica	Ore 18:00/19:00
Vigiliare (prefestiva)	Ore 18:30
Giorni festivi	Ore 08:30 - 10:00 - 11:30 - 18:30

ORARIO DELLE CONFESSIONI

Don Roberto	Sabato dalle 15:30 alle 18:00 - <i>tranne emergenze pastorali</i>
Don Paolo	Sabato dalle 15:30 alle 18:00 - <i>tranne emergenze pastorali</i>

don Roberto o don Paolo sono a disposizione tutti i giorni,
prima e dopo la celebrazione della s. Messa

ORARIO DELLE SEGRETERIE

Segreteria parrocchiale	da Lunedì a Venerdì dalle 09:00 alle 11:00
Segreteria dell'oratorio	Lunedì, Mercoledì, Giovedì e Venerdì dalle 17:00 alle 19:00

NUMERI DI TELEFONO UTILI

Don Roberto Laffranchi	T. 388 3741733 - donroberto@sanleone.it
Don Paolo Sangalli	T. 338 6372891 - donpaolosangalli@sanleone.it
Oratorio	02 28 28 458
Suore Orsoline	02 28 95 025
	T./fax 02 28.96.790 - orsolinesfmi@gmail.com
Casa Accoglienza	02 28 29 147
Centro di ascolto	02 289 01 447

IL BOLLETTINO PARROCCHIALE

Mensile d'informazione di san Leone magno papa - Milano

Sito web: www.sanleone.it

e-mail: ilbollettinoparrocchiale@gmail.com

Distribuito gratuitamente

Direttore
Redazione
Grafica e stampa

don Roberto Laffranchi
Tina Ruotolo e Daniela Sangalli
Laura Sottili

LA PAROLA DEL PARROCO

ANDIAMO A BETLEMME

DON ROBERTO

Appena gli angeli si furono allontanati da loro, verso il cielo, i pastori dicevano l'un l'altro: «Andiamo dunque fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere» (Luca 2,15)

Anche noi come i pastori.
È bello pensare alla nostra vita come un camminare insieme verso Betlemme.

Abbiamo le nostre paure! È vero, l'abbiamo ripetuto più volte durante le benedizioni natalizie. Ma non vogliamo permettere che ci sovrastino e ci immobilizzino. Sì, magari rallentiamo il passo, solo per prudenza, ma non ci fermiamo. Quelle parole dell'Angelo: "Non temete, vi annuncio una grande gioia..." sono sprone e promessa affidabile. Dunque, andiamo e lì troviamo il Bambino amato e da amare.

Lì troviamo i suoi occhi che ci interpellano



perché nei suoi ne vediamo tanti altri



Lì riconosceremo meglio anche il volto dei nostri compagni di viaggio perché impareremo a guardarci negli occhi. Aiutiamoci a camminare, tutti siamo preziosi. Buon Natale.

*Non permettere mai
che qualcuno venga a te e vada via
senza essere migliore e più contento.
Sii l'espressione della bontà di Dio.*

*Bontà sul tuo volto
e nei tuoi occhi,
bontà nel tuo sorriso
e nel tuo saluto.
Ai bambini, ai poveri
e a tutti coloro che soffrono
nella carne e nello spirito
offri sempre un sorriso gioioso.
Dà loro non solo le tue cure
ma anche il tuo cuore.*

(Santa madre Teresa di Calcutta)

OGNI GIORNO NATALE

DON PAOLO

AMA libera tutti! Un semplice ma simpatico gioco di parole per dire il tutto di questo tempo verso il Natale, soprattutto nel nostro oratorio: l'amore di Gesù che ci prepariamo ad accogliere ci rende persone libere, ovvero liberate: da tutto ciò che ogni giorno prova a spegnere il pensiero e il desiderio di essere testimoni del Vangelo. L'Arcivescovo Mario, nella sua lettera pastorale, ci ricorda che la Chiesa è libera «quando accoglie il dono del Figlio di Dio; è lui che ci fa liberi davvero; liberi dalla compiacenza verso il mondo, liberi dalla ricerca di un consenso che ci rende inautentici; liberi di vivere il Vangelo in ogni circostanza della vita, anche avversa o difficile; capaci di parresia di fronte a tutti».

La domanda è: tutto questo ci interessa? Io credo proprio di sì. Penso a nostri ragazzi del catechismo che, incontro dopo incontro, vivono l'esperienza unica e bellissima dell'incontro con l'amico Gesù: attraverso le pagine del Vangelo, l'amicizia tra di loro, la compagnia delle catechiste e degli aiutocatechisti, guide appassionate e generose, e il racconto a mamma e a papà, una volta tornati a casa. L'amore che libera passa attraverso le cose più semplici e forse, proprio per questo, spesso più difficili: aspettarsi, salutarsi, sorridere,

pregare insieme, ascoltare ognuno le fatiche e le gioie dell'altro, ringraziare, darsi appuntamento alla prossima volta. Quanta consolazione! Che dono e che grazia accorgersi del Bello, del Buono e del Vero che riempie la vita di chi è capace di lasciarsi toccare il cuore da ciò che è semplice. Lo sanno bene anche i genitori che hanno partecipato alle Domeniche insieme in oratorio: quel "Camminerò... Camminerò... Sulla tua strada Signor..." cantato alla fine, tutti insieme, come se non ci fosse un domani, dice molto di tutto questo.

Mi vengono in mente anche quei 30 ragazzi del gruppo medie che sabato 6 e domenica 7 novembre sono stati a Rota Imagna con i loro educatori. Due giorni intensi, tanta voglia di "scappare di casa" e di ritrovarsi insieme in un posto bello; di ridere, di raccontarsi e,



per un attimo, di non pensare alla fatica dei compiti e delle verifiche, alle quarantene che ancora incombono opprimenti, ai professori (dai quali non si sentono mai capiti, dicono) e da giornate, tutto sommato, sempre uguali. Provocati da "Il circo della farfalla", capolavoro di Joshua Weigel, che ha lanciato nell'universo dei comunicatori personaggi del calibro di Nick Vujicic, hanno scoperto che, nella vita, ognuno sceglie da chi e come lasciarsi guardare. Mi vedi come una nullità, un peso o non mi vedi affatto? Non credere di essere sempre e per forza tu il problema; spesso è chi ti guarda "male" che ti fa stare male. E allora cambia amici, cerca e prova nuovi sguardi. Soprattutto, lasciati guardare da Gesù che a ognuno dei suoi figli dona talenti in abbondanza. E anche se fosse uno solo, è comunque qualcosa di preziosissimo, perché il nostro vero dono non è tanto quello che possiamo fare, ma chi siamo. C'è un dono che è il più grande di tutti: è il dono della nostra vita che splende in tutto ciò che siamo e che facciamo: amicizia, bontà, pazienza, gioia, pace, perdono, gentilezza, amore, speranza, fiducia. Ecco, l'amore che libera, è lo sguardo da cui ti lasci amare e con

cui scegli di amare le persone che incontri. Poi penso a quei 12 adolescenti (alcuni sono qui, accanto a me, mentre scrivo queste righe) che a Villa Grugana con il PIME, hanno gustato la semplicità e il calore dell'accoglienza, il sorriso e la cura chi ti attendeva e stava pensando a te, e la durezza del lavoro nei boschi. Tre ingredienti che hanno reso indimenticabile il tempo che abbiamo trascorso insieme. L'amore che libera chiede di mettere da parte un po' di pigrizia, di fidarsi, di correre il rischio, di mettersi in gioco. Qualcuno ancora ci sta, qualcuno altro avrebbe voluto esserci ma il Covid mette ancora tanta paura, la scuola schiaccia il tempo, il divano attira molto più dell'accetta e della motosega (ma come è possibile?!). E comunque, quasi inspiegabilmente, chi viene torna sempre con il sorriso. Altro che chiacchiere!

Tra pochi giorni parto con i giovani per Trento, alla scoperta dell'intuizione di Chiara Lubich e al servizio dei poveri assistiti dai frati Cappuccini (che, per altro, ci ospitano a casa loro). L'amore che libera tutti possa essere, ogni giorno, sempre un po' di più, parte del tutto che è la nostra vita. Così sarà ogni giorno Natale.

LA VERITÀ DEL NATALE

PAPA FRANCESCO

Il Natale è diventato una festa universale, e anche chi non crede percepisce il fascino di questa ricorrenza. Il cristiano sa che il Natale è un avvenimento decisivo, un fuoco perenne che Dio ha acceso nel mondo, e non può essere confuso con le cose effimere. È importante che esso non si riduca a festa solamente sentimentale o consumistica. No: il Natale non deve ridursi a festa solamente sentimentale o consumistica, ricca di regali e di auguri ma povera di fede cristiana, e anche povera di umanità.



Pertanto, è necessario arginare una certa mentalità mondana, incapace di cogliere il nucleo incandescente della nostra fede, che è questo: «*Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità*» (Gv 1,14). E questo è il nocciolo del Natale, anzi: è la verità del Natale; non ce n'è un'altra.

Il Natale ci invita a riflettere, da una parte, sulla drammaticità della storia, nella quale gli uomini, feriti dal peccato, vanno incessantemente alla ricerca di verità, alla ricerca di misericordia, alla ricerca di redenzione; e, dall'altra, sulla bontà di Dio, che ci è venuto

incontro per comunicarci la Verità che salva e renderci partecipi della sua amicizia e della sua vita. E questo dono di grazia: questo è pura grazia, senza merito nostro.

E questo dono di grazia lo riceviamo attraverso la semplicità e l'umanità del Natale, e può rimuovere dai nostri cuori e dalle nostre menti il pessimismo, che oggi si è diffuso ancor più a causa della pandemia.

Possiamo superare quel senso di smarrimento inquietante, non lasciarci sopraffare dalle sconfitte e dai fallimenti, nella ritrovata consapevolezza che quel Bambino umile e povero, nascosto e inerme, è Dio stesso, fattosi uomo per noi.

Questa realtà ci dona tanta gioia e tanto coraggio. Dio non ci ha guardato dall'alto, da lontano, non ci è passato accanto, non ha avuto ribrezzo della nostra miseria, non si è rivestito di un corpo apparente, ma ha assunto pienamente la nostra natura e la nostra condizione umana. Non ha lasciato fuori nulla, eccetto il peccato: l'unica cosa che Lui non ha. Tutta l'umanità è in Lui. Egli ha preso tutto ciò che siamo, così come siamo. Questo è essenziale per comprendere la fede cristiana.

(Udienza 23 dicembre 2020)

LETTERA DI NATALE

ARCIVESCOVO MARIO DELPINI

Carissimi e Carissime,
invoco per tutti voi la benedizione di Natale, il santo Natale di Gesù!

Abbiamo vissuto tempi tribolati, stiamo attraversando giorni trepidi. Non è stata vinta la paura, ma viene Gesù che dice spesso: "Non temete!". *Perciò, auguri per il santo Natale!* Non è facile sapere dove stiamo andando, ma Gesù è il verbo fatto uomo e ci assicura: "io sono con voi tutti i giorni" (Mt 28,20). *Perciò, auguri per il Santo Natale!*

Non sono guarite né rimarginate le ferite che ci fanno soffrire, ma Gesù è venuto per obbedire al Padre: "Il Signore mi ha mandato a fasciare le piaghe dei cuori spezzati" (Is 61,1). *Perciò, auguri per il santo Natale!*

Non tutti i fedeli sono "tornati in chiesa" dopo la pandemia, forse molti si sono addirittura abituati a fare a meno della Chiesa e della partecipazione alla vita della comunità cristiana. Ma Gesù è venuto per "riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi" (Gv 11,52). *Perciò, auguri per il santo Natale!*

Una comunità cristiana unita, libera, lieta è segno e invito e irradiazione della speranza per tutti. I discepoli di Gesù, tanti o pochi, giovani o vecchi, sani o malati, italiani o di altri paesi, poveri o ricchi, santi e peccatori, hanno sempre una missione: **seminare dappertutto parole di Vangelo, edificare per tutti una casa dove ognuno si senta a casa sua.** Perciò ringrazio e benedico tutti coloro che - preti, diaconi, consacrati

e consacrate, laici uomini e donne - hanno ricevuto e vivono il mandato di visitare le famiglie e portare l'augurio di un santo, lieto, nuovo Natale.

Ho immaginato che fosse Gianna Beretta Molla a scrivere le lettere di augurio per questo Natale. Si avvicina il centenario della nascita della santa (4 ottobre 1922). Si ripropone quindi un'occasione per stabilire un rapporto di familiarità, di confidenza, di imitazione nei confronti di una donna esemplare per molti aspetti. Anche questo modesto esercizio di fantasia può essere un modo per incoraggiare la conoscenza e la devozione per una santa delle nostre terre. E mi presta le parole per augurare a tutti un lieto e santo Natale.

Mario Delpini, Cari amici vi scrivo...
ed. Centro Ambrosiano



L'ANNO LITURGICO

DANIELA SANGALLI

Senso e struttura

L'anno liturgico è il memoriale solenne delle azioni salvifiche di Dio in Gesù Cristo, nel corso di un anno. La costituzione conciliare sulla sacra Liturgia Sacrosanctum Concilium così lo presenta: «Nel corso dell'anno la chiesa ricorda tutto il mistero di Cristo, dall'incarnazione al giorno della Pentecoste e all'attesa della beata speranza e del ritorno del Signore» (SC 102).

Il nucleo dell'anno liturgico, come fatto storico, appartiene al passato, ma le celebrazioni dell'anno liturgico guardano al futuro, pur fondate sul passato. Esse hanno una componente escatologica, attendono il ritorno del Signore e il compimento universale della salvezza.

Valorizzazione della domenica

Il "fondamento e nucleo di tutto l'anno liturgico" è la domenica, giorno della risurrezione di Gesù, "festa primordiale" nella quale i primi cristiani celebravano la Pasqua settimanale; per questo la domenica è il giorno del Signore, è il giorno dell'Eucaristia, giorno di gioia e di riposo dal lavoro. (cfr SC 106)

Successivamente, per un desiderio di approfondire e vivere in pienezza i misteri di Gesù, si è sviluppato il ciclo pasquale e il ciclo natalizio.

Valorizzazione della Quaresima

Il Concilio sottolinea poi il duplice carattere della quaresima, come preparazione alla celebrazione del mistero pasquale: "mediante il ricordo o la preparazione al battesimo e mediante la penitenza, i quaranta giorni della Quaresima invitano i fedeli all'ascolto più frequente della Parola di Dio e alla preghiera" (SC 109).

Maria e i santi

Nella celebrazione del ciclo annuale dei misteri di Cristo, la Chiesa propone alla venerazione dei fedeli anche la beata Maria, Madre di Dio, e la memoria dei martiri e dei santi, che hanno vissuto con pienezza l'insegnamento di Gesù, e propone ai fedeli i loro esempi che attraggono tutti al Padre per mezzo di Cristo.

L'anno liturgico è quindi il cammino dei cristiani per conoscere e accogliere Gesù nella propria vita: "La chiesa apre ai fedeli le ricchezze delle azioni salvifiche e dei meriti del suo Signore le rende presenti a tutti i tempi e permette ai fedeli di venire a contatto e di essere ripieni della grazia della salvezza". (SC 102)

LA MERAVIGLIA DI ESSERE GENITORI

TESTIMONIANZE DI DUE NEO MAMME

Giulio rappresenta a tutti gli effetti la realizzazione di un desiderio profondo e autentico. Concepito agli albori della pandemia mondiale, non ha però nulla a che vedere con essa: non è stato pensato come un diversivo per esorcizzare la monotonia della vita di coppia ma anzi, al contrario, costituisce un vero e proprio sogno che si è trasformato in realtà. Giulio è stato voluto intensamente e abbiamo preso la sua nascita come un meraviglioso dono.

Prima di parlare del momento in cui il piccolo Giulio ha visto la luce, voglio fare un passo indietro e condividere il ricordo più bello relativo al periodo della gravidanza. Durante la prima ecografia - momento già di per sé molto emozionante - ho sentito per la prima volta il battito di Giulio, il tamburellare del cuoricino a testimoniare la sua vita pronta ad esplodere. Non è facile dare voce alla complessità delle emozioni provate, ma la cosa più forte e intensa è stata confrontarsi con il miracolo della vita e sentire che esso si stava originando dentro di me e grazie a me. Purtroppo mio marito Mathieu non poteva essere presente durante le ecografie né ovviamente poteva avvertire la presenza di Giulio dentro di sé quindi, soprattutto nel primo periodo della gravidanza, è stato un po' meno coinvolto. La gravidanza si è svolta durante il primo lockdown e questo non l'ha resa semplice: l'isolamento e la reclusione si sono fatti

sentire e non è mancato qualche piccolo problema di salute che ha complicato questo periodo. Nonostante la straordinarietà del momento e nonostante le varie difficoltà, non è mai mancata la fede né la fiducia in un buon esito.

La gravidanza alla fine è trascorsa in fretta ed è arrivato il momento tanto atteso: il parto. I ricordi a riguardo sono tantissimi ma quello che mi è rimasto impresso in maniera più significativa è il momento del risveglio. Ho aperto gli occhi e accanto a me, illuminato dalla luce del sole, c'era il corpicino di Giulio: inutile dire che ho versato lacrime a profusione. Pochi giorni dopo io e Giulio abbiamo fatto ritorno a casa ed è iniziato un periodo un po' faticoso, in cui con Mathieu cercavamo di interpretare i versi e i pianti di Giulio, volendo svolgere al meglio il nostro ruolo di genitori. Una riconoscenza speciale la dobbiamo alle nostre famiglie e ai nostri amici che ci sono stati accanto e che continuano a farlo instancabilmente: il loro supporto è davvero fondamentale per la crescita di Giulio. Visto che abbiamo parlato della nascita di Giulio, un ruolo speciale lo ha il battesimo, che rappresenta una sorta di seconda nascita: l'inizio della vita cristiana. Questa ri-nascita di Giulio è stata celebrata in compagnia di tanti amici e tanti parenti, in un clima allegro, vivace e caloroso. Giulio è stato affiancato dalla madrina Beatri-►

ce e dal padrino Francesco, che sono stati scelti come figure guida e come punti di riferimento per la sua vita presente e futura. La cerimonia e i festeggiamenti che l'hanno seguita sono stati per noi pieni di emozioni felici e siamo orgogliosi che Giulio abbia iniziato il suo percorso. La strada è lunga e ogni giorno il piccolo Giulietto ci sorprende: le prime paroline farfugliate,

i primi passi incerti, la felicità nell'assaggiare il cibo dei "grandi". Insomma la vera meraviglia dell'essere genitori è assistere a tutti i suoi piccoli progressi quotidiani e la cosa più straordinaria è che tutto questo sia sempre accompagnato dal sorriso sdentato ma contento del nostro Giulietto.

Benedetta e Mathieu

LUDOVICA...significa "guerriera"...nostra figlia nata il 23 dicembre 2020 una vera guerriera come tutti i bambini nati nel 2020, un anno che ha segnato la storia e che ci ha portato a "combattere" una vera e propria guerra. Una guerra di preoccupazioni, sofferenza, povertà, solitudine e tanto altro; ma mentre ovunque si leggeva "Andrà tutto bene", per noi è andato davvero tutto bene, perché in questo anno abbiamo ricevuto il grande dono di diventare mamma e papà. Una grazia del Signore a cui non smetteremo mai di esserne grati. È stata una gravidanza da un certo punto di vista un po' particolare perché le preoccupazioni non sono mancate (ma quelle ci sono sempre, diciamo che se ne è aggiunta una...quella di non contrarre il virus e che tutto andasse bene anche a chi era accanto a me). La cosa che invece mi è mancata di più è stato il contatto fisico con i miei cari, un abbraccio, un bacio pur avendo ricevuto sempre affetto e vicinanza da chi ha voluto far sentire la sua presenza. Il parto è stato ancora più particolare, perché con la mascherina e con la presenza

limitata del papà, che in quel momento è stato fondamentale quanto le ostetriche. Ludovica è nata due giorni prima di Gesù e questo è stato il nostro regalo più bello. Un Natale diverso da tutti gli altri ma decisamente unico...avere tra le braccia una meravigliosa bambina, la nostra bambina, tanto desiderata e attesa per 9 mesi che ha avuto la capacità di cambiare e stravolgere completamente le nostre vite.

Essere genitori è una gioia unica, quasi indescrivibile; vieni travolto da un vortice di emozioni, è un'avventura senz'altro impegnativa ma ricca di belle sorprese.

Ed ora che ci stiamo avvicinando al Natale e al compimento del primo anno di Ludovica, ricordiamo quest'anno con gli occhi illuminati di stupore e amore, proprio come quello sguardo di un bambino quando osserva la magia di questa festività.

Auguriamo a tutti un buon Natale e di avere sempre la capacità di lasciarsi sorprendere dalla meraviglia della nascita di Gesù.

Sara e Piero

AUGURI A TUTTI QUELLI CHE...

GRUPPO EQUOLEONE

Il **Natale** è una festa meravigliosa
 Il **Natale** è una grande seccatura
 Il **Natale** è... regali in quantità
 Il **Natale** è gioia per tutti
 Il **Natale** è... è nato Gesù?
 Il **Natale** è... Basta non lo sopporto più!
 Il **Natale** è una grande occasione di incontro
 Il **Natale** è... io non ho niente.
 Il **Natale** è vicinanza ed affetto.
 Il **Natale** è... solo per i ricchi!
 Il **Natale** è solidarietà.
 Il **Natale** è la festa dei bambini.

Auguri a tutti voi che saprete vivere un Natale ricco di gioia e di giustizia!!!



L'associazione Equo-Leone augura a tutta la comunità un Buon Natale sereno, pieno di speranza per il futuro, un Natale di condivisione, un Natale equo e Solidale!

GRUPPO SMAC

In una sua celebre omelia natalizia Papa Leone Magno, nostro patrono, scriveva così:

"Il nostro Salvatore, carissimi, oggi è nato: rallegriamoci! Non c'è spazio per la tristezza nel giorno in cui nasce la vita, una vita che distrugge la paura della morte e dona la gioia delle promesse eterne".



Il Natale dunque è tempo di gioia: gioia di sapersi amati da Dio, che solo per Amore, in Gesù suo figlio si è fatto uomo, ed è venuto a vivere in mezzo a noi. Dentro questa gioia che è per tutti, anche noi del servizio Smac, insieme alle persone anziane e malate che abitualmente visitiamo e con cui abbiamo stretto legami di amicizia, desideriamo portare a tutti i fratelli e le sorelle della nostra parrocchia e oltre, l'augurio sincero di vivere con gioia il natale di Gesù. Che sia allora un Santo Natale per tutti, nella speranza vera di Dio che ci viene incontro per offrirci il suo dono più bello, la sua felicità, che diventa nostra, senza più fine. Buon Natale!

PAURA E CARITÀ

GRUPPO VOLONTARI CARITAS

Il messaggio che i nostri sacerdoti hanno portato nelle case in occasione della visita e benedizione natalizia riporta le parole dell'Angelo ai pastori: "Non temete. Ecco vi annuncio una grande gioia". Chissà che paura avranno provato quei poveri pastori trovandosi di fronte ad un'entità misteriosa che in mezzo ad una luce sfolgorante li invitava a non temere. Quante paure abbiamo anche noi: la pandemia, la solitudine, la perdita del lavoro, la violenza, l'emarginazione, il bullismo, la malattia, la mancanza della casa, o del cibo e dei vestiti. Tutte queste paure sono le vecchie e nuove povertà con cui si incontrano e si scontrano ogni giorno i volontari che operano nelle varie attività caritative della parrocchia.

Gli anziani soli che i volontari dello SMAC visitano nelle loro case, i malati che vengono dal Sud e sono ricevuti dagli operatori del Progetto Accoglienza, le persone in cerca di

lavoro o che hanno perduto la casa che frequentano il Centro di Ascolto parrocchiale, le famiglie in difficoltà che vengono rifornite dal Servizio dispensa, i bimbi e i ragazzi che chiedono abbigliamento alle volontarie del Servizio Guardaroba, i senza dimora che vengono accolti al venerdì e ai quali viene dato, oltre a qualche euro, un sacchetto - in regola con le normative che la pandemia di Covid 19 ci impone - con qualcosa di dolce e qualcosa di salato, ma soprattutto uno sguardo, po' di attenzione e di calore. Sono questi gli spaventati i timorosi di oggi che ogni giorno cercano conforto, sollievo e cura.

Ecco a tutti loro, ma anche a noi stessi, vogliamo annunciare la grande Gioia: quella del Bimbo che prende vita per darci vita, che nasce povero per farci ricchi non di beni materiali ma di quell'amore infinito che lo ha portato a donarci tutto fino alla sua stessa vita.

GRUPPO MINISTRI STRAORDINARI DELL'EUCARISTIA



Come ministri straordinari dell'Eucaristia sappiamo quanto gli ammalati accolgono con gioia il momento della nostra visita che porta loro Gesù.

È Natale, Gesù si fa uno di noi per insegnarci cosa vuol dire "amare". Il nostro augurio per la Comunità è quello che tutti possano desiderare e accogliere il Salvatore con la stessa gioia dei nostri ammalati.

IL VERBO SI È FATTO CARNE

GRUPPO DI LETTURA

Gruppo di lettura sui testi "Prendi il libro e mangia!" di Francesco Rossi de Gasperis

*Eppure egli si è caricato
delle nostre sofferenze,
si è addossato i nostri dolori;
e noi lo giudicavamo castigato,
percosso da Dio e umiliato.*

*Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce
e si sazierà della sua conoscenza;
il giusto mio servo giustificherà molti,
egli si addosserà le loro iniquità.*
Is 53, 4. 11

Nell'ultimo incontro del gruppo di lettura sui testi *Prendi il libro e mangia!* del gesuita padre Francesco Rossi de Gasperis, abbiamo meditato la figura del servo sofferente di JHWH rappresentata nel Secondo Isaia.

COMUNITÀ D'ASCOLTO

«Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia». (Lc 2,10)

"Una volta conosciuta la Parola di Dio, non abbiamo il diritto di non accoglierla; una volta che l'abbiamo accolta, non abbiamo il diritto di impedirle di incarnarsi in noi; una volta che si è incarnata in noi, non abbiamo

Nel periodo di massimo sconforto per il popolo di Israele, costretto all'esilio a Babilonia, quando tutto sembra ormai perduto, il profeta annuncia che JHWH susciterà un individuo-servo che avrà la missione di portare il peccato del popolo sulle proprie spalle, per liberarlo. Dopo il suo sacrificio di riparazione, il servo sofferente vedrà una discendenza, vivrà a lungo, vedrà la luce e si sazierà della conoscenza di Dio.

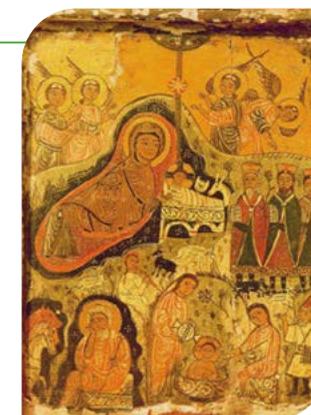
Ogni buio della storia umana viene rischiarato dalla luce del Signore che viene!

In questo Natale aiutaci, Signore, a vedere la tua luce, a gustare la tua consolazione, a sperare sempre in te!

Buon Natale a tutti!

il diritto di conservarla per noi: da quel momento apparteniamo a coloro che la aspettano". (Madeleine Delbrèl)

La Comunità d'ascolto augura un sereno Natale nell'accoglienza del Bambino Gesù che per noi si è fatto Parola e carne!



GRUPPO FAMIGLIE

È Natale ogni volta che permetti a Dio di amare gli altri attraverso te. Che la gioia di questo Santo Giorno riscaldi il più a lungo i cuori di tutti noi.



Buon Natale dal Gruppo Famiglie.

IL NATALE NELLA SCUOLA MATERNA

SCUOLA DELL'INFANZIA - SUORE ORSOLINE

Una Milano vuota e in bianco e nero è stata lo "sfondo" del nostro Avvento e Natale 2020...

L'idea è nata per "fotografare" la realtà che il covid ("virus virello" come lo chiamiamo noi a scuola) ci ha portato, cambiando le regole del nostro stare insieme... distanti anche dalle persone a noi più vicine...

Ma la scuola è un posto magico e speciale e i bambini che la abitano lo sono ancora di più! E allora con la fantasia abbiamo immaginato che un misterioso pacchetto rosso, di cui nessuno conosceva il contenuto, passasse di casa in casa come dono di Natale e che a poco a poco cambiasse la vita di tutti coloro che lo accettavano...

Già, perché arrivata la Vigilia, finalmente il dono del pacchetto si è svelato... e ha commosso i cuori di tutti... era Gesù Bambino, piccolo grande Miracolo che ci ha chiamato, e ci chiama tutt'ora, a vivere la vita nella sua pienezza!

È il nostro augurio anche per questo Nata-

le: che con gli occhi semplici e spontanei dei bambini possiamo vedere il dono grande che Gesù porta nelle nostre case, nei nostri cuori e nelle nostre vite!

Buon Natale a voi tutti!

La nostra scuola delle Orsoline della Sacra Famiglia, dove frequentano bambini dai due ai sei anni, potrebbe essere rinominata la Scuola delle Feste o la Scuola della Gioia, perché qui ogni occasione è buona per accendere la musica, cantare, ballare e fare festa. E di occasioni per fare festa in un anno scolastico ce ne sono tante (festa dell'accoglienza, festa dei nonni, festa di Sant'Orsola, festa dei Santi, festa di San Martino, Santa Lucia, ecc. ecc....). Figurarsi poi quando la festa in questione è la più importante di tutte, il Natale!

I preparativi iniziano presto.

Perché tutto deve essere pronto, bello e perfetto per il giorno speciale in cui nasce Gesù.



E sì, perché qui i nostri bambini sanno bene chi è quel bambino che nasce.

Hanno imparato a pregarlo con le parole semplici delle prime preghierine insegnate dalle maestre fin da quando erano piccolissimi...

Nella nostra scuola non manca mai il presepe, ogni anno diverso.

Lo scorso anno Betlemme era diventata la nostra città di Milano, con i suoi palazzi, il freddo della pandemia, dove le persone erano chiuse in casa, le famiglie isolate, tutti lontani ma vicini con il cuore.

La classica recita di Natale è diventata un

bel video realizzato dalle maestre e dai bambini, inviato a tutte le famiglie per far loro coraggio e ricordare che anche nell'anno del Covid ognuno avrebbe ricevuto il dono più grande!

Quest'anno purtroppo il Covid c'è ancora, ma tra mille precauzioni e attenzioni, una piccola recita ci sarà e, con i volti dei bambini, prenderanno vita, ancora una volta, i pastori, gli angeli, il bue e l'asinello, Giuseppe e Maria, tutti a cantare, ad una voce sola: "Gloria nell'alto dei cieli".

Buon Natale a tutti!

La mamma di Sara

LA LUCE DEL NATALE NEGLI OCCHI DEI GIOVANI

GRUPPO CATECHISTI

**“Lo riconoscerete così:
troverete un bambino avvolto in fasce
che giace in una mangiatoia”.**

Luca 2:12

Il nostro augurio a voi bambini ed alle vostre famiglie di riconoscere ed accogliere Gesù che oggi nasce per tutti noi. Buon Natale.



GRUPPO GIOVANI

In uno dei nostri ultimi incontri ci siamo lasciati provocare dalle parole che Papa Francesco ha rivolto ai giovani durante l'omelia del 21/11/2021, in occasione del percorso che porterà alla Giornata Mondiale della Gioventù di Lisbona del 2023. Gesù sembra dirci: “Non vi lascio soli quando la vostra vita è avvolta da nubi oscure.

Io sono sempre con voi. Vengo per rischiare e far risplendere il sereno”. Dio viene nella notte, tra le nubi spesso tenebrose che si addensano sulla nostra vita. Ognuno di noi conosce questi momenti. C'è bisogno di riconoscerlo, di guardare oltre la notte, di alzare lo sguardo per vederlo in mezzo alle oscurità.



Cari giovani, abbiate occhi luminosi anche dentro le tenebre, non smettete di cercare la luce in mezzo alle oscurità che tante volte portiamo nel cuore e vediamo attor-

usciamo ad avere, auguriamo a noi e a tutti voi di riuscire a vivere sempre con lo sguardo in alto. Buon Natale!

no a noi. Alzate lo sguardo da terra, verso l'alto, non per fuggire, ma per vincere la tentazione di rimanere stesi sui pavimenti delle nostre paure. Non rimanere rinchiuso nei tuoi pensieri a piangerti addosso. Alza lo sguardo, àlzati! Questo è l'invito: alza lo sguardo, àlzati! È l'invito che il Signore ci rivolge.

La luce della venuta del Signore rischiarerà tutte le nostre tenebre e con gli occhi più luminosi che riusciamo ad avere, auguriamo a noi e a tutti voi di riuscire a vivere sempre con lo sguardo in alto. Buon Natale!

GRUPPO MEDIE

Gli educatori del gruppo medie e il Don augurano ai ragazzi e alle loro famiglie di trascorrere un felice Natale all'insegna della serenità e della condivisione.

Vi aspettiamo in oratorio per l'anno nuovo, pronti a continuare con voi il nostro cammino nella fede. Buone feste

GM e il Don



LA GIOIA DELLO SPORT, LA GIOIA DEL NATALE

GRUPPO GSO SAN LEONE MAGNO

Immaginate 150 sorrisi, larghi e pieni, di ragazzi e ragazze che si divertono, faticano, giocano, soffrono, vincono, perdono e crescono. Insieme. Insieme alla propria squadra, agli allenatori che li accompagnano passo per passo, a dirigenti e collaboratori che dedicano il proprio tempo affinché sia sempre tutto in ordine, ai genitori che soffrono e tifano per loro, agli amici a bordocampo sempre pronti ad esultare. Insieme alla Comunità di San Leone Magno, che non è solo una scritta su una divisa da gara, ma è una presenza concreta, una questione di stile.

Ecco, immaginateli bene questi 150 sorrisi, di ogni età, dai 9 ai 50 anni, perché sono i sorrisi di tutti i nostri atleti (suddivisi in nove squadre tra calcio e pallavolo).

Ma perché sorridono? Certo perché il Natale si avvicina, con la sua gioia contagiosa, ma c'è di più. Tutti loro sono felici perché quest'anno, tra difficoltà, mille procedure e tante restrizioni, sono finalmente riusciti a riprendere ad allenarsi e giocare, ritrovando volti conosciuti di compagni e allenatori, ma anche accogliendo qualche faccia nuova.

Bene, se avete in mente questi 150 sorrisi, adesso aggiungetene altri 35: sono tutti i responsabili (allenatori, dirigenti, genitori) che hanno scelto di donare gratuitamente del tempo per il bene di questi nostri ragazzi e ragazze. Anche loro si divertono, sicuramente faticano, gioiscono, si arrabbiano, vincono, perdono, ma soprattutto fanno crescere

e crescono insieme alle proprie squadre. Perché il bello dello sport a San Leone è anche questo: non è solo questione di numeri e risultati sul campo, è anche il piacere di camminare (o correre) insieme, piccoli e grandi, verso una gioia più grande di una singola partita.

E adesso che ci fermiamo un po' anche noi (quanto è più bello riposare dopo aver faticato per mesi in campo!), speriamo che la grazia del Natale possa davvero riempirci il cuore e accompagnarci poi ad ogni allenamento e partita, con compagni di squadra e avversari.

E allora eccoli questi 185 sorrisi, uno più splendente dell'altro, pronti a farvi i loro migliori auguri...

Buon Natale a ciascuno di voi!



L'ANNUNCIAZIONE DI TIZIANO

L'Annunciazione di Tiziano Vecellio (1490-1576) è il capolavoro per Milano 2021, iniziativa giunta alla sua XIII edizione che, come di consuetudine, accompagna i visitatori per tutto il periodo natalizio.

La grande tela (280x193 cm), opera della piena maturità del maestro veneto, caratterizzata dalla vibrante ricerca luministica, proviene dal Museo e Real Bosco di Capodimonte di Napoli, in deposito

dalla chiesa di San Domenico Maggiore a Napoli.

Eseguita attorno al 1558, l'Annunciazione costituisce uno dei capisaldi della maturità dell'artista e rappresenta un raro episodio di pittura veneta nella Napoli del Cinquecento. La tela rivela i più alti raggiungimenti del Tiziano maturo evidenti negli straordinari effetti luministici, in particolare nelle scintillanti vesti nell'angelo, in damasco rosa e argenteo, intessuto di fili d'oro, nella resa dei bagliori che intridono la materia pittorica e nella libertà della composizione. Lo spazio è dominato da una sola presenza architettonica, l'imponente colonna alle spalle della



Vergine, mentre sullo sfondo, a sinistra, si apre uno scorcio con un paesaggio autunnale, con toni di marrone e rosso che spiccano sull'azzurro del cielo. La Vergine si raccoglie umilmente con le braccia incrociate sul petto, mentre l'angelo la raggiunge con un gesto dinamico e dal cielo scende un fascio di luce contornato da un turbinio di angeli.

Un nostro parrochiano, Danilo, dopo aver visto il quadro così ci ha

detto: *"La direttrice del Museo Diocesano, ci ha detto dell'importanza e innovatività, nella storia dell'arte, di quel gesto che l'Arcangelo fa alla Vergine con la mano, quasi a voler dire: non avere paura! Ha anche ricordato una cosa che avevo già sentito e che mi ha ricolpito: il "fiat mihi secundum Verbum tuum" è espresso, in greco, con il verbo all'ottativo, intraducibile in italiano, ma che in genere gli antichi greci usavano per esprimere il forte e partecipato "desiderio" che qualcosa potesse accadere per davvero..."*

L'Annunciazione di Tiziano è **visitabile al Museo Diocesano di Milano fino al 6 febbraio 2022**

IN QUESTI GIORNI DI FESTA, PRIMA DI MANGIARE INSIEME, PREGHIAMO COSÌ:

A Natale

O Gesù, che ti sei fatto Bambino
per venire a cercare
e chiamare per nome ciascuno di noi,
tu che vieni oggi ed ogni giorno,
donaci di aprirti il nostro cuore.
Fa' che la Tua luce illumini
e riscaldi i nostri cuori,
dona pace alle nostre case,
alle nostre famiglie, alla nostra società.
Fa' che sappiamo gioire di te
e del tuo amore.
Amen

Il primo giorno del nuovo anno

Signore, siediti a tavola con noi.
Benedici il nostro cibo ed insegnaci
la condivisione e l'ospitalità.

Oggi e durante tutto questo nuovo anno,
il tuo Spirito ci renda strumenti
della tua pace
affinché il nostro mondo sia
come tu lo vuoi.
Amen.

All'Epifania

O Dio vivo e vero,
che hai svelato la nascita di Gesù
con l'apparizione di una stella
e hai condotto i Magi ad adorarlo
e a portargli generosi doni,
fa' che la Sua Parola brilli sempre
nella nostra vita,
che lo sappiamo adorare con sincerità
e che il nostro dono più bello
sia la gioia della nostra testimonianza.
Amen.



CALENDARIO LITURGICO

Venerdì 24 dicembre VIGILIA DI NATALE

ore 18.30 - **Messa vigiliare**
ore 23.00 - **Veglia di Natale**
ore 24.00 - **Messa "Nella notte santa"**

Sabato 25 dicembre NATALE DEL SIGNORE

ore 8:30 - **Messa nell'aurora**
ore 10.00 - 11.30 - 18.30
Messe nel giorno

Domenica 26 dicembre – S. Stefano
ore 8.30 - 10.00 - 11.30 - 18.30 - Messe

Lunedì 27 Dicembre San Giovanni apostolo

ore 8.30 - Messa
ore 18.00 - 19.00
Adorazione eucaristica libera

Martedì 28 Dicembre Santi Innocenti, Martiri

ore 8.30 - 18.00 - Messe

Mercoledì 29 Dicembre Ottava di Natale

ore 8.30 - 18.00 - Messe

Giovedì 30 Dicembre Ottava di Natale

ore 8.30 - 18.00 - Messe

Venerdì 31 Dicembre Ottava di Natale

ore 8.30 - Messa
ore 18.30
Messa di vigilia con canto del TE DEUM

Sabato 1 Gennaio 2022 - Ottava nella CIRCONCISIONE del SIGNORE

ore 8.30 - 10.00 - 11.30 - 18.30 - Messe
con canto del Discendi Santo Spirito
Giornata mondiale della PACE

Domenica 2 Gennaio - dopo Ottava
ore 8.30 - 10.00 - 11.30 - 18.30 - Messe

Lunedì 3 Gennaio - FERIA

ore 8:30 - Messa
ore 18.00 - 19.00
Adorazione eucaristica libera

Martedì 4 Gennaio - FERIA

ore 8.30 - 18.30 - Messa

Mercoledì 5 Gennaio - FERIA

ore 8.30 - Messa
ore 18.30 - Messa della Vigilia tra i vesperi

Giovedì 6 Gennaio EPIFANIA del SIGNORE

ore 8.30 - 10.00 - 11.30 - 18.30
Messe con Annuncio della Pasqua

Venerdì 7 Gennaio - FERIA

ore 8.30 - Messa
ore 18-19 - Adorazione eucaristica libera

Sabato 8 Gennaio

ore 8.30 - Messa
ore 18.30 - Messa della Vigilia

Domenica 9 Gennaio BATTESIMO del SIGNORE

ore 8.30 - 10.00 - 11.30 - 18.30 - Messe
ore 17.00 - Battesimi

BANGLADESH: ASPETTANDO IL NATALE

A CURA DI TINA RUOTOLO

Nonostante il Bangladesh sia un Paese musulmano, il 25 dicembre è considerato festa nazionale. Nei villaggi, la preparazione per il **Borodin** (il Natale) impegna tutta la popolazione, tra dolci tipici, decorazioni della chiesa locale e delle case e canti. Tutto deve essere pronto per la vigilia, quando le famiglie andranno a messa per confessarsi e prepararsi ad accogliere l'arrivo di Gesù Bambino nelle loro case.

“Per Natale - racconta Suchitra Rozario, una casalinga di Mothbari Parsih (Gazipur) - prepariamo **pitha-pulis** (dolce locale di farina di riso) di diversi tipi e gusti. È un giorno molto speciale nella nostra vita, che aspettiamo con grande impazienza per tutto l'anno”.

Durante il periodo dell'Avvento, i cristiani in Bangladesh decorano le loro case con addobbi fatti a mano. In genere, preparano piccoli **goshala** (presepi) e appendono al soffitto stelle di bambù e fogli colorati, per simboleggiare il cielo stellato di Betlemme. Sulla pira (una specie di muretto all'esterno della casa, fatto di fango) dipingono brevi poesie sul Natale, composte da loro, mentre ragazzi e ragazze provano i canti che intoneranno “porta a porta” nella settimana che precede il 25.

“Come ogni anno - racconta Dipu Rodrigues, un ragazzo della parrocchia di Nagori (Gazipur) - abbiamo preso e reimpianta-



to alberi di banano al centro del cortile, di fronte all'entrata principale del villaggio, con le foglie piegate a formare un arco. È il nostro Albero di Natale”.

Dalla città al villaggio, il Natale si celebra in modi diversi. Dolon Placid Gomes, un parrochiano della Holy Cross Church di Luxmibzar, vicino a Dhaka, supervisiona i lavori di decorazione della chiesa, eseguiti dai più piccoli: “Da noi è tradizione intonare canti natalizi per tutta la settimana prima del 25. Molti di quelli che vivono in città, per le feste tornano nei loro villaggi e partecipano alle preparazioni della famiglia”.

Inoltre, sottolinea p. Joyanto Gomes, direttore del Christians Communications Centre, “la celebrazione eucaristica di Natale che si svolgerà nella cattedrale St. Mary di Dhaka, sarà trasmessa dalle più importanti televisioni nazionali. Infine, sia in radio che in televisione è prevista una programmazione speciale per il fine settimana di Natale”.

Un evento, questo, dal momento che il Bangladesh è un Paese islamico.

EQUOLEONE PRESENTA: BaSE - BANGLADESH

SILVIA Belpasso

I bellissimi cesti colorati che vi proponiamo sono prodotti dalla cooperativa **BaSE, Bangladesh Shilpo Ekota** (Unione degli artigiani del Bangladesh) che è stata fondata dal missionario saveriano **Padre Giovanni Abbiati**, conosciuto come Fr. John. La povertà della vita nei villaggi e le condizioni svantaggiate delle donne lo spinsero a voler cambiare la situazione creando un'economia indipendente. BaSE nacque nel 1977 e si formò ufficialmente nel 1999 per coordinare le attività artigianali dei vari gruppi di produttori che si concentrano prevalentemente nella zona di Khulna, città situata nella parte sud occidentale del Bangladesh.

BaSE è socia di **WTFO**, la federazione internazionale del commercio equo e attual-



mente coinvolge **oltre 10.000 persone** (99% donne) organizzate in 17 gruppi di produttori che realizzano oltre **3000** tipologie di prodotti.

Lo scopo principale dell'organizzazione è quello di aiutare le donne a conquistare maggiore autonomia vedendo riconosciuta la propria identità sia in ambito lavorativo che all'interno della famiglia e della comunità.

BaSE garantisce nei limiti del possibile il prefinanziamento ai produttori per l'acquisto delle materie prime necessarie alla produzione, promuove attività di microcredito e organizza **corsi di formazione** e cura l'esportazione dei prodotti.

Il prodotto tipico di questa regione è la juta, attorno cui si è sviluppata una ricca tradizione artigiana. Le donne di BaSE utilizzano anche la pratica del Kantha, una tecnica che unisce il ricamo e la trapuntatura nata per il recupero di stoffa e vecchi sari, altrimenti inutilizzabili.

La collaborazione e la vendita attraverso i canali del Commercio Equo, garantisce la possibilità di pagare ai produttori prezzi più alti rispetto a quelli del mercato locale.

OGNUNO HA UN NOME

BATTEZZATI

DA NOVEMBRE A DICEMBRE 2021

- Kendal Pineda
- Pietro Alberto Minervini
- Rebecca Trolio



NELLA LUCE DELLA RESURREZIONE

DA NOVEMBRE A DICEMBRE 2021

- Aleardo Marino Lorenzini
- Enzo Capocasa
- Annamaria Sganzerla
- Luciano Buzzi
- Enzo Bernasconi

*Il nostro Salvatore, carissimi, oggi è nato: rallegriamoci!
Non c'è spazio per la tristezza nel giorno in cui nasce la vita, una vita che
distrugge la paura della morte e dona la gioia delle promesse eterne.
Nessuno è escluso da questa felicità: la causa della gioia è comune a tutti
perché il nostro Signore, vincitore del peccato e della morte, non avendo
trovato nessuno libero dalla colpa, è venuto per la liberazione di tutti.
Esulti il santo, perché si avvicina al premio; gioisca il peccatore, perché gli è
offerto il perdono; riprenda coraggio il pagano, perché è chiamato alla vita.
(Sermoni sul Natale di San Leone magno)*



**La redazione del bollettino augura
Un Santo Natale e un sereno Anno Nuovo!**